

el Itagnol

“NELLA PENISOLA IBERICA”
A MADRID LA PRESENTAZIONE DEL
TACCUINO DI VIAGGIO DI BENEDETTO CROCE



Il 16 gennaio è stato presentato a Madrid il taccuino di viaggio di Benedetto Croce, tradotto in spagnolo, “Nella Penisola Iberica”. L’Ambasciata d’Italia in Spagna e l’Istituto Italiano di Cultura di Madrid, in occasione del 70° anniversario dalla morte dell’illustre intellettuale Benedetto Croce, hanno presentato a Madrid la nuova ristampa del diario di viaggio nella Penisola Iberica che il giovane Croce ventenne scrisse nel 1889 in occasione di un viaggio compiuto nella Penisola Iberica insieme ad un suo amico napoletano.

La presentazione presso l'Istituto Italiano di Cultura

La presentazione della traduzione in lingua spagnola del testo “Nella penisola iberica. Taccuino di viaggio (1889)” di Benedetto Croce è avvenuta presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Spagna Riccardo Guariglia, della Segretaria Generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici nonché nipote del grande filosofo, Marta Herling, e del Professore di Filosofia all'Università di Siviglia, Juan Carlos Marset.

L'intervento dell'Ambasciatore

Aprondo l'incontro, che è stato moderato dalla Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Marialuisa Pappalardo, l'Ambasciatore Guariglia – che ha fortemente voluto tale traduzione – ha sottolineato come il Taccuino di Croce rappresenti “un piccolo gioiello, un'opera fresca e giovanile di colui che ancora non era un grande filosofo”. Guariglia ha ricordato che Croce, nel 1889, quando aveva solamente 23 anni, appena terminata l'Università, decise di effettuare un viaggio in Spagna, allora meta lontana e inconsueta.



Un viaggio in Spagna per conoscere meglio Napoli

La ragione di tale scelta – ha proseguito l'Ambasciatore svelando un interessante aneddoto – fu, in realtà, non di fare una vacanza ma di “meglio conoscere Napoli, la sua città, che era impregnata di reminiscenze spagnole”. L'Ambasciatore Guariglia ha poi spiegato che “questo Taccuino merita di essere letto, anche dal pubblico spagnolo”

